

Gli algoritmi di Kelony

Arriva il rating della sicurezza i rischi in banche, aerei e tlc

EUGENIO OCCORSIO, ROMA

Nata da un'intuizione di Genséric Cantournet, già capo della security in Rai e Telecom, la società valuta il grado di affidabilità complessiva dei gruppi industriali: dall'informatica alla tutela dei dipendenti



Ryanair ha un voto basso non perché i suoi voli non siano sicuri ma per la perdurante tensione sindacale con piloti e assistenti. Just Eat ha un voto ancora peggiore perché non riesce a garantire la sicurezza dei suoi fattorini che solcano a tutta velocità le strade delle città. Tim, Vodafone e gli altri giganti delle tlc hanno un voto intermedio per motivi del tutto estranei al loro business: maneggiando i dati individuali degli utenti, comprese le carte di credito, restano a rischio-cyberattacco. La Boeing ha un voto moderatamente alto perché, dopo tutte le sciagure di cui è stata causa e vittima, verosimilmente avrà approntato misure di sicurezza formidabili. E le banche fronteggiano vincoli operativi, rapine, furti informatici. Una visione diversa dal solito esce dalla lista delle 300 società quotate di tutto il mondo classificate (con voti da A ad E dove A è il migliore) a seconda del grado di rischio che inglobano, interconnettendo i vari rischi. Di ogni tipo: da quelli della sicurezza fisica per dirigenti, dipendenti, clienti, fino alla difesa contro i cyberattacchi.



Genséric Cantournet
presidente di Kelony



Angela Pietrantoni
ceo di Kelony

CLASSIFICA INCONSUETA

A redigere l'inconsueta classifica (che, intendiamoci, non ha valenza giuridica) è la Kelony, agenzia di *risk-rating* fondata da Genséric Cantournet, già capo della sicurezza in Telecom e Rai, che dopo le prime due basi in Italia e Francia sta progressivamente aprendo filiazioni nel resto d'Europa. «La nostra classifica è del tutto innovativa così come la nostra attività», afferma Cantournet. «La classifica non risponde a obblighi di legge ma a necessità etiche e di sostenibilità. Non devono più esistere rischi occulti: il nostro obiettivo è scoprire tutte le incognite e mettere un'azienda in condizione di prevenirle in un'ottica di sicurezza integrata». La classifica, presentata nel *World protection forum* di Padova - che ora diventerà un'istituzione permanente con un appuntamento annuale - è un'esercitazione condotta sulla base di elementi pubblici. Ma sono già molte, e non solo quotate, le aziende che hanno richiesto un intervento diretto con un'analisi approfondita delle proprie pratiche in tema di sicurezza. «Noi - spiega Angela Pietrantoni, ad del gruppo - ci rendiamo conto delle falle di sicurezza con metodi ampiamente provati interveniamo per sanarle. Quindi verifichiamo le strategie individuate. Infine mettiamo a punto la strategia strutturale di *risk neutralisation* perché dobbiamo essere sicuri della validità di queste misure a lungo termine». Tutte le persone che operano in un'azienda o in un'altra comunità sono chiamate a partecipare e a contribuire al miglioramento dei livelli conseguiti. Il forum è presieduto per il 2020 da Angelo Maria Sanza, politico di lungo corso, già sottosegretario in diversi governi e oggi parte del progetto

I numeri

ALCUNI ESEMPI DI RATING DI SICUREZZA

AZIENDA	RATING	AZIENDA	RATING	AZIENDA	RATING
Miroglio&C	A*	Volkswagen	B***	RYANAIR	C*
Barilla	A	BOEING	B	MediaWorld	C
Brembo	A	easyJet	C***	Alitalia	C
Airbnb	B***	amazon	C*	JUST EAT	D***
Microsoft	B***	TIM	C*	zalando	D***
Apple	B***	Vodafone	C*	eni	D*

Le stelle - da 1 a 3 - migliorano il rating (C con una o più stelle è meglio di C semplice)

+Europa. Kelony è un'agenzia indipendente per i processi di tutela registrata presso il ministero dello Sviluppo economico: «L'azienda virtuosa - aggiunge Cantournet che è anche senior advisor per la cybersecurity di PwC - potrà fregiarsi pubblicamente, a partire dal sito web, della qualifica *Kelony Assured* che avrà in prospettiva una sua validità sui mercati proprio come un rating finanziario». Finanziata anche in crowdfunding tramite il portale di *equity CrowdFundme* - che le assegna dopo gli ultimi au-

menti di capitale un valore di 5 milioni di euro a cui c'è da aggiungere il bene intangibile degli algoritmi proprietari espressamente sviluppati - l'azienda punta in tempi brevi alla quotazione in Borsa. «C'è ancora un significato nella nostra operazione: noi usiamo software e algoritmi proprietari espressamente studiati per questo tipo di valutazione del rischio ma l'intelligenza cui ricorriamo per valutare appieno le varie condizioni di sicurezza resta quella umana».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto dello Schaffhausen Institute of Technology

“New entry” nel polo toscano dell'eccellenza

Cybersecurity ma non solo: *quantum computing*, software avanzato, trasformazione digitale, intelligenza artificiale. Materie avanzate, nelle quali il percorso fin qui svolto è una minima parte rispetto alle infinite prospettive future. Il primo passo è formare i tecnici in grado di guidare questa crescita, e l'Italia può giocare la sua parte. Non a caso il Sit (Schaffhausen Institute of Technology) - al centro di uno dei distretti più avanzati d'Europa nell'hi-tech nato con l'Ibm a Zurigo e poi cresciuto fra la città e la località sciistica (in italiano Sciaffusa) - ha in programma di aprire una filiazione in provincia di Lucca, adiacente all'Imt (Institute for advanced studies) che sforna ogni anno un ristretto numero di PhD superqualificati provenienti da ogni parte del mondo in grado di affrontare la nuova frontiera tecnologica. L'Imt è in network con poli di eccellenza internazionale: Sant'Anna di Pisa, Normale, e poi Sissa di Trieste, Iuss di Pavia, Gran Sasso Science Institute. In questo crogiolo di intelligenze vuole immergersi l'istituto svizzero, che opera con cospicui aiuti federali (anche in Italia è prevista un'importante partecipazione pubblica) ma in stretta collaborazione con le realtà hi-tech della sua area, a partire dall'Acronis, colosso della cybersecurity (anzi della “sicurezza integrale” come la definiscono), il cui fondatore Serguei Belousov, metà scienziato e metà imprenditore, è anche presidente del Sit. Belousov sta parallelamente coordinando l'espansione dello stesso Sit con la costruzione di un nuovo campus al confine con la Germania e la chiusura di una serie di nuovi accordi industriali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Poltrone in gioco

SIBILLA DI PALMA



Specialised Nutrition Danone chiama Gavelli

Fabrizio Gavelli è il nuovo ceo di Danone Specialized Nutrition South Europe. Il manager ha alle spalle esperienze in Procter & Gamble e in Reckitt Benckiser. Cambio ai vertici anche per Société Générale Securities Services che ha affidato a Roberto Pecora l'incarico di amministratore delegato Italia. Pecora è stato in precedenza responsabile delle attività italiane di Lyxor Asset Management. Commvault, gruppo attivo nel settore dei software aziendali, ha nominato Marco Fanizzi nuovo vice presidente dell'Eemea. Il manager è stato in precedenza vice presidente e amministratore delegato di Dell Technologies Italia. L'Osservatorio sulla mobilità aziendale Top Thousand ha confermato Gianfranco Martorelli nel ruolo di presidente. Martorelli è attualmente fleet & mobility manager dell'azienda di



Fabrizio Gavelli
ceo di Danone Specialized Nutrition South Europe



Roberto Pecora
ad di Société Générale Securities Services Italia

telecomunicazioni WindTre. Borio Mangiarotti, società milanese di costruzione e sviluppo immobiliare, ha nominato Lorenzo Bachschmid nuovo chief financial officer. Bachschmid ha iniziato la sua carriera nel 2008 presso Kaleidos Corporate Finance; in seguito, è stato amministratore delegato di Glenalta. Andrea Massarelli è il nuovo direttore commerciale del gruppo Del Barba Consulting, società di consulenza attiva nel settore della finanza agevolata. Massarelli ha maturato precedenti esperienze nella gestione di risorse commerciali, team e progetti di lavoro in aziende come Unicredit e Prometeia. Infine, Michele Colio è entrato in Zurich Italia in qualità di nuovo head of retail distribution. Colio ha oltre vent'anni di esperienza nel settore assicurativo e nei servizi finanziari.

©RIPRODUZIONE RISERVATA